

Prot. n. 26/2010

Al Presidente della Giunta Regionale del Lazio
On. Renata Polverini
Via Cristoforo Colombo n. 212 – 00147 Roma

All'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile
On. Marco Mattei
Via del Tintoretto n. 432 – 00142 Roma

All'Assessore alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica
On. Fabio Armeni
Via del Giorgione n. 129 – 00147 Roma

Alla Giunta Regionale del Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma

p.c. Al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di
Tivoli
Via Arnaldi n. 19 – 00019 Tivoli (RM)

Oggetto – Mancato annullamento per gravi vizi di legittimità della delibera di adozione del Piano di Assetto del Parco di Veio e degli atti connessi.

Ai sensi della lettera b) del 2° comma dell'art. 18 della legge regionale n. 29/1997 la Giunta Regionale del Lazio <<esercita il controllo di legittimità e di merito sugli atti adottati dal consiglio direttivo di cui all'articolo 14, comma 2, lettere a) ...>>, che riguarda le delibere di adozione del Regolamento e del Piano di Assetto di ogni area naturale protetta.

Con deliberazione n. 32 del 9.12.2009 il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio ha adottato un Piano di Assetto (poi "adeguato" ed integrato nelle Norme Tecniche di Attuazione nei successivi 20 giorni da parte soltanto del Direttore arch. Salvatore Codispoti), che presenta molteplici vizi di legittimità, tra cui in particolare:

- la dichiarata violazione dei minimi livelli di tutela imposti dai Piani Territoriali Paesistici (PTP) n. 15/7 e n. 4 e dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- la violazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) specie nella mancata redazione del Rapporto Ambientale contestualmente alla redazione del Piano di Assetto.

Riguardo alla violazione soprattutto delle prescrizioni di inedificabilità imposte da PTP e PTPR, risulta dalla delibera di adozione che é stata riconosciuta ed approvata a maggioranza semplice di 3 voti la <<necessità di individuare graficamente su apposita tavola le difformità



V.A.S.

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 – 00189 Roma
Tel. 333 9797338 – Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

rispetto ai vincoli di intrasformabilità previsti dai PTP e dal PTPR in termini di osservazioni specifiche al PTPR>> che in base al dispositivo della stessa delibera sono poi da <<trasmettere con separata nota ai competenti uffici regionali, da approvare con successiva deliberazione del Consiglio Direttivo>>: non risulta invece che la separata nota sia stata a tutt'oggi approvata e trasmessa all'Assessorato all'Urbanistica della Regione Lazio.

Come ulteriore vizio di legittimità va rilevata anche la mancata acquisizione del preventivo ed obbligatorio parere della Comunità del Parco, che in data 29.1.2010 ha espresso parere negativo, chiedendo espressamente <<al Consiglio dell'Ente Parco di procedere con l'annullamento in autotutela della deliberazione n. 32 del 09.12.2009, per consentire di riesaminare in maniera condivisa e approfondita il Piano>>.

Il 4° ed ultimo comma dell'art. 18 della legge regionale n. 29/1997 dispone che <<in caso di inerzia o ritardo nell'adozione di atti obbligatori da parte dell'ente di gestione, la Giunta regionale, previo invito a provvedere entro il termine perentorio di trenta giorni, esercita d'ufficio o su richiesta degli interessati, il potere sostitutivo>>: come diretto "interessato", in quanto responsabile di una associazione portatrice di interessi diffusi, con nota VAS prot. n. 1 del 1.2.2010 ho chiesto all'Ente Parco di Veio l'annullamento della delibera di adozione e degli atti connessi nell'esercizio del potere di autotutela per i molti vizi di legittimità rilevati sul Piano di Assetto (peraltro indebitamente pubblicato sul sito dell'Ente prima della sua pubblicazione ufficiale).

Anche se trasmesso solo per conoscenza, ho anche espressamente chiesto <<alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli (arch. Giovanna Bargagna in quanto responsabile della corretta redazione in generale di tutti i Piani di Assetto dei parchi), alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica-Area Pianificazione Territoriale (arch. Daniele Iacovone, in quanto responsabile del rispetto dei vincoli e delle prescrizioni dei PTP e del PTPR) ed alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli-Area Valutazione Impatto Ambientale (arch. Luca Colosimo in quanto responsabile del corretto procedimento della VAS) di sollecitare il Presidente ed il Consiglio Direttivo, una volta accertate nell'ambito delle rispettive competenze le violazioni di legge messe in atto, ad esercitare il potere di autotutela, anche e soprattutto per evitare l'applicazione dei poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale>>.

In allegato alla suddetta nota di VAS sono state individuate e quantificate le difformità con i PTP ed il PTPR che sono contenute specificatamente nelle sottozone D3 e D5 e che è stato espressamente chiesto alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica di voler accertare preventivamente come violazioni di legge nell'ambito della propria competenza.

La nota suddetta è stata allegata alla lettera relativa allo stesso argomento (prot. VAS n. 3 del 5.2.2010), trasmessa fra gli altri al Presidente *ad interim* On. Esterino Montino, all'Assessore all'Ambiente On. Filiberto Zaratti ed alla Giunta Regionale, con cui ho chiesto <<alla Giunta Regionale (ed in particolare all'Assessore all'Ambiente), cui spetta il controllo



V.A.S.

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

di legittimità di tutti gli atti relativi al Piano di Assetto del Parco di Veio, di volere preventivamente accertare la sussistenza dei vizi di legittimità registrati dal sottoscritto per provvedere - in caso di constatata violazione delle leggi - ad invitare l'Ente Parco di Veio ad esercitare il potere di autotutela, annullando la deliberazione n. 32/2009 e tutti gli atti connessi>>.

Nel frattempo con nota prot. n. 2/2010 del 5.2.2010 questa associazione aveva dovuto far presente ai responsabili della Direzione Regionale Ambiente (arch. Gioanna Bargagna) e dell'Ufficio VIA (arch. Luca Colosimo) che con riguardo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) <<la "ipotesi di lavoro" che si sta facendo seguire a ben 4 Enti di gestione risulta difforme dalla normativa vigente in materia perché il 1° comma dell'art. 14 del Codice dell'Ambiente prescrive la pubblicazione della "proposta" del Piano di Assetto (assieme al Rapporto Ambientale che ne ha determinato le scelte proposte) e non certo del Piano definitivo deciso, che va invece espressamente "adottato" ai sensi del successivo art. 17 e pubblicato assieme alle misure di monitoraggio di cui al successivo art. 18>>: ha conseguentemente invitato <<le SS. LLL., ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, a provvedere a far codificare una procedura di VAS che risulti comunque conforme alle norme>>.

Con un comunicato stampa del 16.2.2010 l'associazione Legambiente Lazio ha chiesto di rivedere rapidamente il Piano di Assetto, facendo sapere che <<la revisione delle cose che non vanno deve essere fatta rapidamente, per evitare di compromettere le aree già tutelate dai Piani paesistici, evitando anche anni e anni di contenzioso. Crediamo che il Consiglio direttivo dell'Ente debba agire subito, riaprendo la procedura per realizzare un piano largamente partecipato e condiviso>>.

Tramite sempre comunicato stampa anche l'associazione Italia Nostra ha chiesto l'annullamento della delibera di adozione del Piano di Assetto del Parco di Veio.

L'associazione LAC, per conto suo, con una nota del 17.3.2010 ha fatto riferimento espresso alla richiesta di VAS di annullamento della delibera di adozione del Piano di Assetto del Parco di Veio ed ha lamentato come <<a distanza ormai di un mese e mezzo non sia stato preso nessun provvedimento al riguardo, che - se può risultare comprensibile (ma non certo giustificabile) da parte di un Consiglio Direttivo che non ha il coraggio di riconoscere i propri sbagli e non si cura minimamente dello scontro istituzionale in atto tra organi dello stesso Ente - non è invece assolutamente accettabile da parte della Giunta Regionale perché può configurare gli estremi della omissione di atti dovuti d'ufficio anche da parte sua>>.

L'associazione LAC ha chiesto <<pertanto di sapere se le ragioni di questo inammissibile ritardo nel provvedere siano dovute anzitutto alla mancata trasmissione quanto meno della delibera di adozione n. 32/2009 (più che dei connessi elaborati di Piano) da parte del Direttore arch. Salvatore Codispoti, ed in caso affermativo quali sanzioni di carattere disciplinare si intendano assumere nei confronti di chi per legge è responsabile della



V.A.S.

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione dell'Ente Parco di Veio. Qualora invece sia stata trasmessa almeno la deliberazione n. 32/2009, si chiede di sapere se sia stata sottoposta al controllo di legittimità e conseguentemente annullata per gli evidenti vizi di legittimità che vi si ravvisano (anche senza gli elaborati di Piano) sotto il profilo sia del metodo (specie nel procedimento di VAS praticamente nemmeno iniziato) che del merito (specie nelle deliberate difformità dai Piani Paesistici)>>.

Risulta che quanto meno entro il 15 gennaio 2010 il Direttore dell'Ente Parco di Veio, arch. Salvatore Codisposti, abbia trasmesso all'Assessorato all'Ambiente soltanto la delibera di adozione n. 32 del 9.12.2009 e non anche gli elaborati del Piano di Assetto.

Di fronte all'inerzia più assoluta di tutti i soggetti interessati, con nota prot. n. 9 del 19.3.2010, trasmessa per conoscenza anche al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, VAS ha evidenziato che <<a distanza ormai di più di un mese e mezzo dal "parere" negativo espresso dalla Comunità del Parco di Veio e dalla richiesta di VAS di annullamento della delibera di adozione del Piano di Assetto, chiesta peraltro da Italia Nostra e Legambiente Lazio anche se tramite Comunicati Stampa, il Presidente ed il Direttore dell'Ente Parco di Veio hanno fatto in modo che si svolgessero 2 diverse sedute del Consiglio Direttivo senza che si riuscisse nemmeno a dibattere riguardo alle due formali e distinte richieste di annullamento della delibera di adozione del Piano di Assetto, per poi decidere in data 1.3.2010 di non revocare nulla, senza addirittura votazione, come ribadito dallo stesso Vicepresidente arch. Enrico Pane nella riunione delle associazioni ambientaliste tenuta il 9 marzo scorso>>: con la medesima nota è stato chiesto all'allora Presidente della Giunta Regionale, agli allora Assessori all'Ambiente ed all'Urbanistica ed ai rimanenti membri di Giunta, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, <<di far provvedere all'immediato annullamento della delibera n. 32 del 9.12.2009 con cui il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio ha adottato il Piano di Assetto, nonché degli elaborati successivamente modificati dal Direttore Arch. Salvatore Codisposti, senza un contestuale atto di annullamento di quelli corrispondenti fatti oggetto di modifica, per introdurre le nuove sottosezione D5 (come quanto meno le Norme Tecniche di Attuazione e le Tavole di zonizzazione)>>.

La nota prot. n. 9/2010 si chiudeva rilevando che <<in forza dell'art. 97 della Costituzione, che obbliga ad assicurare il buon andamento dei pubblici uffici ed ha sancito il principio di legalità, la presente vale anche e soprattutto come formale diffida>>: ciò nonostante ad essa non è stato dato nessun seguito.

Con nota del 24.3.2010, trasmessa per conoscenza anche al Presidente *ad interim* On. Esterino Montino, all'Assessore all'Ambiente On. Filiberto Zaratti ed alla Giunta Regionale, l'associazione Italia Nostra ha chiesto stavolta formalmente all'Ente Parco di Veio la revoca del Piano di Assetto: ha anche chiesto che <<ove non provveda l'Ente Parco con provvedimento di autotutela, la Regione Lazio, cui la presente è diretta per conoscenza,

4

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione
ambientale riconosciuta
dal Ministero dell'Ambiente
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma
Tel. 06 360 81 81
Fax 06 360 81 827

vas@vasonline.it
www.vasonline.it

C.F. 97078560584
P.IVA 06319301005
C/c postale n. 87728002
C.c. bancario n. 5591/30
c/o Banca di Roma I 18
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma
ABI 3002 CAB 03264



V.A.S.
Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

eserciti il controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 18 della legge regionale 29/1997 e, ove ne ricorrano gli estremi, dichiarare l'illegittimità della delibera di adozione del Piano d'assetto>>.

Soltanto alla nota VAS prot. n. 1 del 1.2.2010 ha dato seguito la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica-Area Pianificazione Territoriale che con nota prot. n. 52326 del 29.3.2010 (trasmessa all'Ente Parco di Veio ed alla Direzione Regionale Ambiente) ha fatto sapere che *<<il richiamato provvedimento dell'Ente Parco non è stato ancora formalizzato alla scrivente Direzione Regionale e, pertanto, non è possibile allo stato degli atti formulare in proposito alcuna osservazione>>*, precisando alla fine che *<<si ritiene, comunque, doveroso richiamare l'attenzione delle SS. LL. sul contenuto dei profili di presunta illegittimità evidenziati dall'Associazione VAS, al fine di consentire ogni valutazione di competenza, in vista dell'adozione di eventuali azioni e/o misure in sede di autotutela>>*.

Con nota prot. n. 12 dell'8 aprile 2010 ho dovuto replicare facendo presente non solo che *<<in tal modo è stato di fatto omesso il controllo di legittimità di merito che doveva obbligatoriamente esercitare l'Assessore all'Urbanistica per la parte di sua diretta competenza tramite i propri uffici competenti>>*, ma anche che *<<c'è da considerare per di più che il "parere" negativo espresso il 29.1.2010 dalla Comunità del Parco di Veio rientra chiaramente nella ipotesi di un contrasto tra la medesima Comunità e gli altri organi dell'Ente (Presidente e Consiglio Direttivo), che è previsto e disciplinato dal 6° comma dell'art. 16 della legge regionale n. 29/1997>>*.

Per tale caso *<<la questione è rimessa ad una conferenza presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore competente in materia di ambiente da lui delegato, il quale, perdurando il contrasto, rimette la decisione definitiva alla Giunta regionale>>*.

Con la medesima nota ho dovuto lamentare che *<<in tal modo, a distanza di ormai 4 mesi dalla adozione del Piano di Assetto del Parco di Veio, per causa dell'inerzia degli Uffici competenti della Giunta Regionale che non hanno voluto fin qui accertare i vizi di legittimità denunciati dalla Comunità del Parco di Veio e da VAS (oltre che da Italia Nostra e da Legambiente Lazio e ultimamente anche da LAC), risultano ancora pienamente in vigore sia la delibera n. 32/2009 che tutti gli atti ad essa connessi, che con la loro indebita pubblicazione sul sito dell'Ente hanno peraltro innescato una speculazione fondiaria su diverse aree, tutte rese edificabili in modo illecito, perché in totale contrasto con le prescrizioni di tutela integrale imposte dai PTP o dal PTPR>>*.

Ho dovuto mettere in grande evidenza che *<<in considerazione del fatto che il Presidente ed il Direttore dell'Ente Parco di Veio non intendono esercitare da un lato il potere di autotutela annullando la deliberazione n. 32/2009 e gli atti ad essa connessi né rispettare dall'altro lato nemmeno i principi di buon andamento, imparzialità e legalità sanciti dall'art. 97 della Costituzione, benché espressamente recepito dall'art. 10 dello Statuto dell'Ente Parco di Veio, del tutto indifferenti al grave contrasto che si è aperto con la Comunità del*

5

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione
ambientale riconosciuta
dal Ministero dell'Ambiente
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma
Tel. 06 360 81 81
Fax 06 360 81 827

vas@vasonline.it
www.vasonline.it

C.F. 97078560584
P.IVA 06319301005
C/c postale n. 87728002
C.c. bancario n. 5591/30
c/o Banca di Roma I 18
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma
ABI 3002 CAB 03264



V.A.S.

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 – 00189 Roma
Tel. 333 9797338 – Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

Parco, diventa indifferibile l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale che sta per essere insediata a seguito della recente elezione regionale. A tal fine diventa altrettanto inderogabile da parte di entrambe le Direzioni regionali in indirizzo, la preventiva ed obbligatoria istruttoria di competenza, che si torna quindi a sollecitare nelle more dell'insediamento dei rispettivi Assessori>>>.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto si chiede alle SS. LL. ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, di far verificare la fondatezza di tutti i vizi di legittimità rilevati da più parti e di voler provvedere - in caso di oggettivo accertamento delle violazioni – al più sollecito annullamento della delibera n. 32 del 9.12.2009 con cui il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio ha adottato il Piano di Assetto, nonché degli elaborati successivamente modificati dal Direttore Arch. Salvatore Codispoti.

Si resta in attesa di un cortese riscontro scritto, che si richiede ai sensi degli articoli 2, 3 e 9 della legge n. 241/1990.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Dott. Arch. Rodolfo Bosi

Roma, 31 maggio 2010